

Notiziario Tecnico

SERVIZIO DIFESA FITOSANITARIA



Via Valeriana, 32 - 23100 SONDRIO

Tel. 0342 512958 / 513449

WWW.fondazionefojanini.it

Aggiornamento situazione vegetativa e fitosanitaria

Al momento la vite si trova in un periodo di rapido sviluppo vegetativo, e la fase fenologia è compresa tra inizio fioritura - 10% delle caliptré staccate dal ricettacolo (BBCH 61) nelle zone più precoci della bassa valle e in qualche vigneto precoce della media valle (per ora in modo limitato), e grappoli separati-bottoni fiorali separati (BBCH 55-57) nelle altre zone.



Inizio fioritura



Bottoni fiorali separati

Il carico produttivo, complice parzialmente anche la “filatura” dei grappoli nel periodo più freddo di inizio aprile in diverse zone, quest’anno non sembra particolarmente elevato (possiamo definirlo medio), specie dove gli impianti sono più disetanei, mentre si presenta più elevato e regolare dove sono stati realizzati nuovi impianti con i cloni più produttivi.

Nei giorni scorsi, probabilmente per effetto della scarsa radiazione luminosa della settimana scorsa, e delle temperature basse, la vegetazione presentava diffusi ingiallimenti (scarsa attività fotosintetica delle foglie), ma si sta notando un progressivo miglioramento della situazione.

Si raccomanda in questo periodo di forte sviluppo della vegetazione la tempestiva palizzata dei tralci nei doppi fili (o la legatura negli impianti tradizionali), al fine di evitare affastellamento vegetativo, e rendere più efficaci anche le operazioni di difesa fitosanitaria.

Patogeni

La comparsa di macchie di **peronospora** quest'anno è stata molto precoce, come previsto anche in base all'andamento della germinazione delle oospore. Le date di comparsa (primi di maggio) nelle zone più precoci ed umide, indicano come probabili piogge infettanti già quelle di metà aprile (piogge dal 15 al 20 aprile). La diffusione di macchie è però al momento limitata, e anche nei vigneti dove si è osservata una comparsa precoce, le infezioni non sono progredite in modo significativo, a parte alcune situazioni particolari, complici anche gli interventi antiperonosporici iniziati quest'anno piuttosto presto rispetto alla media storica della provincia. Gli interventi consigliati ed approntati sono stati pertanto fondamentali. La situazione, al momento, appare decisamente migliore rispetto a quella dello scorso anno.

Per la prossima settimana sono previsti diversi giorni con forti perturbazioni, e l'indice EPI di rischio di infezione (elaborato dall'Università degli Studi di Milano) conferma **un potenziale di infezione medio alto**. Per questi motivi raccomandiamo, vista la fase fenologica molto sensibile alle infezioni, di proseguire con i trattamenti con formulati sistemici (metalaxyl piuttosto che fosetyl al), rispettando scrupolosamente gli intervalli indicati in etichetta sia per quanto concerne i dosaggi, sia per gli intervalli tra gli interventi. Con i formulati sistemici in questa fase e con questo livello di rischio si può arrivare a mantenere mediamente i **12-14 giorni**.

In alternativa al metalaxyl-M (isomero) è possibile usare anche metalaxyl puro (non isomero), che riporta in etichetta fino a 3 interventi, avendo l'accortezza di miscelarlo con un formulato di copertura (es. folpet o rame). **In caso di presenza di infezioni, si consiglia eventualmente l'aggiunta di cimoxanil** (Sarmox ecc.), ad azione bloccante.

Se invece la scelta ricade su formulati contenenti **fosetyl -al** (es. Electis trio), si raccomanda di utilizzarli in questa fase di forte accrescimento, e in una strategia di due-tre interventi, e non a fine fioritura-inizio allegagione perché la loro efficacia si riduce fortemente. Si raccomanda di non superare i 3 interventi. Interessante anche la molecola sistemica oxathiapiprolin (linea Zorvec o linea Orondis) in particolare in fine fioritura.

Per altri consigli sui formulati sistemici si rimanda ai notiziari precedenti.

Per il controllo dell'**oidio** si raccomanda di proseguire con l'uso dei sistemici IBS come tetraconazolo (Domark 125) o tebuconazolo (Folicur SE, Gat Tesla 25), mefentrifluconazolo (Revysion), o penconazolo (Topas 10 EC, Douro 10 WG ecc., **ATTENZIONE, SOLO PER CHI NON CONFERISCE LE UVE ALLE CANTINE!!**). Si consiglia invece **difenoconazolo** (Score 10 EC, Sponsor ecc.) in particolare se si è in presenza di macchie di **Black rot**. N° max con i sistemici: 3, in alternativa tra loro. Con difenoconazolo (Score ecc.) e tebuconazolo (Folicur ecc.) è ammesso invece un solo trattamento.

A tal proposito, a seguito di alcune segnalazioni di presenza di **Black rot**, si sono fatti dei sopralluoghi in campo; benché i sintomi in alcuni casi siano molto evidenti e possano preoccupare, allo stato attuale la diffusione è molto limitata. Si raccomanda comunque di non abbassare la guardia, soprattutto nelle zone storicamente interessate da attacchi importanti negli anni scorsi (zone umide, piedi di versante in prossimità di boschi ecc.), come in alcune zone di Castione o della bassa valle.

Segnalateci l'eventuale presenza di sintomi diffusi di Black rot, dobbiamo effettuare dei prelievi per l'Università di Milano.

Difesa nel biologico: è necessario ripetere i trattamenti con rame (in particolare idrossido o ossicloruro) e zolfo dopo circa 30 mm di pioggia, in previsione di nuove precipitazioni, cercando di non lasciare scoperta la vegetazione. Possibile l'aggiunta di induttori di resistenza, come Cerevisane (Romeo) o Cos-OGA (Ibisco). Attenzione: questi formulati necessitano di interventi ripetuti a intervalli di 7-10 giorni. In caso di presenza di macchie sporulate di peronospora, si può aggiungere invece un formulato a base di olio di arancio dolce (Pre-Am plus, Limocide ecc.), che esplica azione antioidica e antisporulante sulla peronospora (oltre che insetticida). Attenzione, l'olio di arancio necessita di trattamenti a basso volume (a concentrazione) altrimenti non funziona.

Tignoletta della vite (*Lobesia botrana*): i controlli delle trappole, posizionate nelle principali zone, evidenziano una debole presenza solo in alcuni vigneti della costiera dei Cech (attenzione, si tratta della prima generazione, non vanno effettuati comunque trattamenti), mentre nelle altre zone, sia in quelle sottoposte a confusione sessuale (parte di Buglio in Monte, Berbenno, buona parte delle sottozone Sassella, Grumello, Inferno, parte della Valgella), ma anche in quelle non confusionate (Valgella, tiranese ecc.) le trappole non evidenziano voli di particolare entità. Comunicheremo comunque ulteriori aggiornamenti.

Quest'anno è stata segnalata presenza insolitamente diffusa in diverse zone, di **sigaraio della vite** (*Byctiscus*



betulae), e **eriofide dell'erinosi** (*Colomerus vitis*). Si rammenta che si tratta solo di fitofagi occasionali, e non devono preoccupare. Nel caso del sigaraio, come detto spesso in passato, è inutile accanirsi con insetticidi (anche per mancanza di prodotti registrati oltre che per l'oggettiva inutilità degli

interventi); in caso di presenza importante si consiglia al massimo la raccolta e distruzione manuale dei sigari.

Nel caso dell'eriofide dell'erinosi, normalmente gli interventi a base di zolfo tengono sotto controllo i sintomi.



Fondazione Fojanini di Studi Superiori, 16 maggio 2025